

Giovanni Paolo II: nella giustizia la pace

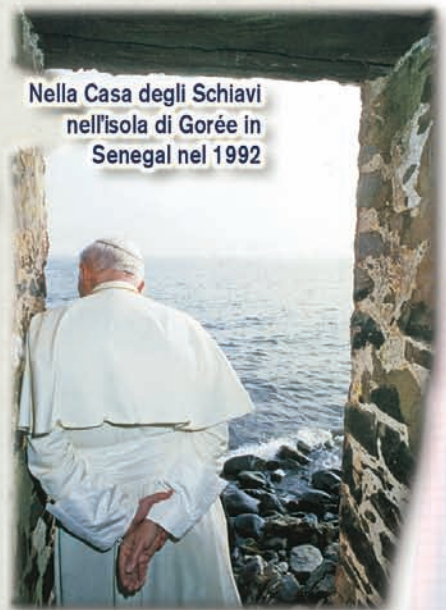
Oggi più che mai si fa sentire il problema della mancanza di alimentazione, che tocca ormai alcune grandi aree geografiche mondiali, e nella nostra "vita on line" siamo spettatori in tempo reale di scene che fanno raccapricciare la pelle: paesi interi che soffrono o muoiono di fame! Non solo, scorgiamo sempre meglio la stretta connessione tra fame mondiale e instabilità della pace nel mondo.

Questo allarme era stato lanciato più volte dal beato Giovanni Paolo II. Ecco un brevissimo stralcio del discorso alla FAO, nel dicembre 2003:

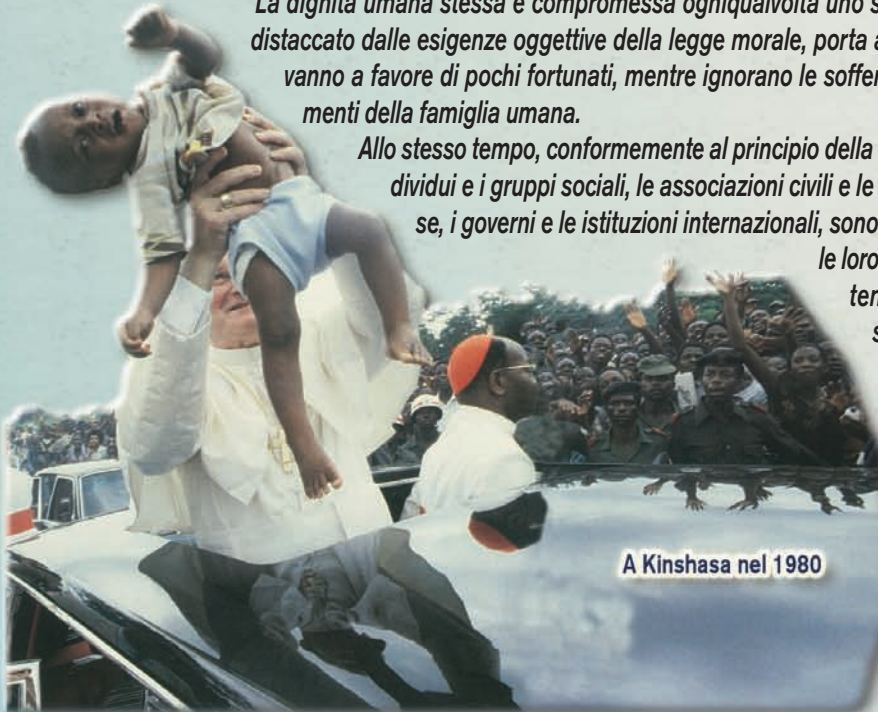
La fame e la malnutrizione, aggravate dalla crescente povertà, rappresentano una grave minaccia per la pacifica coesistenza dei popoli e delle nazioni. Con il suo sforzo per combattere l'insicurezza alimentare che colpisce vaste aree del mondo, la FAO offre un importante contributo al progresso della pace mondiale... Considerato questo stretto rapporto tra fame e pace, è evidente che le decisioni e le strategie economiche e politiche devono essere sempre più guidate dall'impegno a favore della solidarietà globale e del rispetto per i diritti fondamentali umani, incluso quello a un adeguato nutrimento.

La dignità umana stessa è compromessa ogniqualvolta uno stretto pragmatismo, distaccato dalle esigenze oggettive della legge morale, porta a delle decisioni che vanno a favore di pochi fortunati, mentre ignorano le sofferenze di grandi segmenti della famiglia umana.

Allo stesso tempo, conformemente al principio della sussidiarietà, gli individui e i gruppi sociali, le associazioni civili e le confessioni religiose, i governi e le istituzioni internazionali, sono chiamati, secondo le loro specifiche competenze e le loro risorse, a condividere questo impegno a favore della solidarietà, promuovendo il bene dell'umanità.



Nella Casa degli Schiavi
nell'isola di Gorée in
Senegal nel 1992



A Kinshasa nel 1980

GIANFRANCO
M. BIZZONI